

Parma. L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA TRAINA IL SUCCESSO DELL'ALIMENTARE MADE IN ITALY NEL MONDO Aperta a Parma la 72° edizione di Cibus Tec, la fiera internazionale della meccanica per l'alimentare

L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA TRAINA IL SUCCESSO DELL'ALIMENTARE MADE IN ITALY NEL MONDO

Aperta a Parma la 72° edizione di Cibus Tec, la fiera internazionale della meccanica per l'alimentare

(Parma, 18 ottobre 2011) - Il successo dei prodotti alimentari made in Italy nei mercati internazionali è dovuto anche alla dinamicità dell'industria meccanica per la lavorazione ed il confezionamento del cibo, un comparto in crescita che fa della costante innovazione tecnologica il suo punto di forza. 4 miliardi di euro di ricavi complessivi, con una quota export superiore all'80%, leader sui mercati internazionali assieme ai tedeschi, questo comparto ha la sua forza nell'innovazione tecnologica: il 43% delle imprese alimentari italiane, infatti, rinnovano i macchinari ed investono in packaging e design e ciò si è tradotto, nel periodo 2010-2011, in un aumento del 18% dell'export per le aziende innovatrici.

E' quanto è emerso oggi dal convegno inaugurale di "Cibus Tec 2011 Technologies & Solutions for the food industry", la fiera internazionale del settore meccanica alimentare che si tiene presso le Fiere di Parma dal 18 al 21 ottobre.

L'Istat e Cariparma hanno presentato a Cibus Tec la prima indagine census sull'incidenza dell'innovazione tecnologica nel comparto alimentare, da cui risulta che le imprese che hanno innovato hanno avuto tassi di crescita export tripli rispetto alle imprese che non hanno innovato.

L'innovazione nella filiera alimentare si distribuisce lungo tutta la filiera, dal campo alla logistica passando per il design, ed è rilevante nonostante la prevalenza di PMI. Ben il 36% delle imprese fa innovazioni di processo con tecnologie di processo e confezionamento come quelle esposte a CIBUS TEC.

"Gli investimenti nell'innovazione hanno aumentato la competitività delle imprese dell'industria alimentare - ha spiegato Roberto Monducci Direttore del Dipartimento per i conti nazionali e le statistiche economiche dell'Istat - perché l'innovazione ha un impatto differenziale positivo sulle performance economiche, dell'occupazione e delle esportazioni mediamente superiori a quelli registrati dalle imprese non innovatrici nella fase di crescita pre-crisi, tra il 2001 e il 2008, con performance delle esportazioni tre volte superiori a quelle delle imprese non innovatrici nella fase di ripresa, tra il 2010 e il 2011".

"L'innovazione dell'alimentare in Italia si fa soprattutto nel day by day e collaborando con l'università - ha spiegato ancora Monducci - oppure in collaborazione con i fornitori di macchine e impianti".

La rilevanza dell'innovazione tecnologica è stata sottolineata anche da Federalimentare, l'associazione delle imprese alimentari italiane associata a Confindustria, riferendo che il 2% del fatturato, pari a quasi 2,5 miliardi di euro l'anno, vengono investiti dalle 32 mila imprese alimentari italiane (che fatturano 124 miliardi l'anno, di cui 21 grazie all'export).

"Non tutti gli italiani si rendono conto di questo valore - ha dichiarato a Cibus Tec la Presidente dei giovani imprenditori di Federalimentare, Annalisa Sassi - di una innovazione che si svolge non solo nei laboratori, ma lungo tutta la catena produttiva fino al consumatore finale. Nel settore del prosciutto, per fare un esempio, garantire un prodotto fresco nelle vaschette, con la shelf life raddoppiata, è stata un'innovazione tecnologica grandiosa, tra camere bianche, impianti di confezionamento sterili, atmosfere modificate, materiali plastici barrierati, ed il consumatore percepisce perfettamente il contenuto qualitativo e di servizio, ovvero avere sempre a disposizione in frigorifero salumi come appena affettati, ma non lo sforzo tecnologico alle spalle".

Le nuove soluzioni tecnologiche per l'industria alimentare sono in esposizione alla 72° edizione di Cibus Tec, presenti 700 aziende, tra cui le aziende italiane ed estere leader nel mondo, e che si prevede verrà visitata da 25 mila operatori.

"Cibus Tec non è solo tecnologia - ha precisato Franco Boni, Presidente di Fiere di Parma - ma anche convegni, seminari e workshop sulle soluzioni di processo innovative. Si tratta di una delle fiere di settore più antiche e più importanti al mondo, che guarda ai nuovi mercati e ha scelto tra i Paesi Focus di questa edizione: India, Brasile, Russia, Francia, Germania, Svizzera e Regno Unito".

A fianco delle imprese, per sostenerle negli investimenti cospicui nell'innovazione e lo sviluppo, si distingue il ruolo della banca Cariparma Crédit Agricole: "Grazie alla presenza del Gruppo Crédit Agricole, storicamente attivo nel mercato agricolo e agroalimentare - ha dichiarato Carlo Piana, Direttore Centrale Imprese Corporate del Gruppo Cariparma Crédit Agricole intervenendo al convegno inaugurale - Cariparma dispone di una struttura dedicata che può sostenere le aziende italiane del comparto nei processi di innovazione, non solo attraverso i mezzi classici di erogazione del credito, ma anche mediante strumenti di accompagnamento allo sviluppo. Per esempio, tramite il veicolo d'investimento CA Agro-Alimentare che ci consente di entrare nel capitale delle imprese come socio di minoranza ed essere in grado di fornire una consulenza a 360°, in particolare seguendo i processi di crescita e i passaggi generazionali".

Italia. Le perdite nel Retail sono le più alte mai registrate a partire dal 2007, secondo quanto emerge dal Barometro Mondiale dei Furti nel Retail 2011

Le perdite nel Retail sono le più alte mai registrate a partire dal 2007, secondo quanto emerge dal Barometro Mondiale dei Furti nel Retail 2011



- *Resi noti i dati della più dettagliata indagine sul fenomeno dei furti nei negozi e nella Grande Distribuzione: il valore delle perdite in Italia sale a 3,5 miliardi di €, con un incremento rispetto allo scorso anno che supera quello della media globale*
- *Cresce la percentuale di differenze inventariali a causa dell'aumento dei fenomeni di taccheggio, delle frodi da parte dei dipendenti e della criminalità organizzata*
- *I furti costano ogni anno alle famiglie italiane 175 €, un aumento di circa 12 € rispetto al 2010*

Milano, 18 Ottobre 2011 – Il taccheggio, le frodi da parte di dipendenti e fornitori, la criminalità organizzata e gli errori amministrativi hanno rappresentato nel 2011 un costo globale per il settore retail pari a 88,878 miliardi di Euro, equivalente all' 1,45% delle vendite: lo rivela l'edizione 2011 del [Barometro Mondiale dei Furti nel Retail](#), la più dettagliata indagine indipendente sul numero e la tipologia di furti commessi all'interno dei punti vendita e della Grande Distribuzione, condotta dal Centre for Retail Research e patrocinata da Checkpoint Systems.

Secondo lo studio, la percentuale globale di differenza inventariali – ossia delle perdite causate da furti di clienti e dipendenti ma anche da errori amministrativi – ha subito un aumento del 6,6%, il più alto incremento mai registrato da questa indagine a partire dal 2007. La ricerca, condotta tra luglio 2010 e giugno 2011 in ben 43 Paesi, ha rilevato che le differenze inventariali sono aumentate in tutte le regioni prese in esame.

In Italia, le perdite subite dai responsabili dei punti vendita hanno raggiunto un valore di circa 3,5 miliardi di Euro, cifra che

rappresenta l'1,37% del fatturato del settore. Rispetto al 2010, l'Italia ha aumentato le differenze inventariali del 7%, superando la media globale di incremento che è stata pari al 6,6%

Cause delle differenze inventariali

I furti da parte dei clienti, compresi il taccheggio e la criminalità organizzata, hanno subito un incremento rispetto al 2010 pari al 13,4%, rivelandosi la causa principale dell'aumento delle differenze inventariali nella maggior parte dei paesi del mondo; il 43,2% delle perdite a livello globale viene attribuito proprio a questa tipologia di furti "esterni", con un costo per i retailer di 38,434 miliardi di euro. I dipendenti disonesti – autori dei furti "interni" – sono stati responsabili di perdite per 31,080 miliardi di euro, un valore che corrisponde al 35% delle differenze inventariali a livello globale.

In **Europa**, la maggior parte dei retailer considerano i clienti disonesti la principale fonte delle perdite, responsabile per 17,299 miliardi di euro, ossia il 47,7% delle differenze inventariali totali. Tuttavia, l'ammontare medio rubato e ammesso dai dipendenti in Europa è risultato oltre quattordici volte superiore al valore medio dei beni sottratti dai taccheggiatori.

In **Italia** sono aumentati ulteriormente i furti commessi da parte dei clienti: sono infatti il 52,7% i taccheggi ad opera di bande organizzate o da ladri non professionisti (erano 52% nel 2010), un valore ben più alto rispetto alle medie europee e mondiali. Anche i furti ad opera dei dipendenti sono aumentati, passando dal 25% del 2010 al 25,9% di quest'anno.

"Sebbene alcuni considerino i furti nel settore retail come un fenomeno sociale innocuo o interessante, oppure semplicemente come il prezzo da pagare per fare affari, questo modo di vedere non tiene conto dell'influenza delle bande criminali, dei livelli crescenti di violenza nei confronti di dipendenti e clienti, e dei collegamenti tra la maggior parte dei furti nel retail e la droga, le frodi e l'estorsione – ha affermato il Professor Joshua Bamfield, Direttore del [Center for Retail Research](#) e autore dello studio. "Inoltre, la criminalità nel retail costa in media alle famiglie dei 43 Paesi presi in esame una maggiorazione di 149 euro sul conto della spesa, cifra in aumento rispetto ai 139 euro dello scorso anno. In Europa, tale cifra è di 150 euro, mentre in **Italia** la "tassa invisibile" che le famiglie sono costrette a pagare sale addirittura a 175,31 €, circa 12 euro in più rispetto al 2010".

Rapporto tra gli investimenti in sicurezza e i furti

Lo studio registra un aumento a livello globale delle spese in sicurezza e prevenzione delle perdite del 5,6% rispetto al 2010. Tuttavia, analizzando la quota destinata alle attrezzature antitaccheggio, si nota un leggero calo rispetto all'anno precedente, dato che potrebbe spiegare la diminuzione del numero dei ladri arrestati.

In **Europa** invece la spesa in sicurezza e prevenzione delle perdite, rapportata alla percentuale delle vendite, ha subito una contrazione del 6,25% rispetto al 2010, portando le differenze inventariali ad un incremento del 7,8%. Anche in **Italia** si registra un generale calo delle spese in loss prevention, che passano dallo 0,36% del 2010 allo 0,29% del 2011.

"Tra i 50 maggiori retailer globali che hanno risposto all'indagine, quelli che hanno segnalato un calo delle differenze inventariali rispetto allo scorso anno sono quelli che hanno considerato la prevenzione delle perdite non esclusivamente in termini di furto nel punto vendita, ma che hanno adattato le loro operazioni per condurre una lotta sistematica ai fenomeni di taccheggio, ai furti da parte dei dipendenti, alle frodi dei fornitori e agli errori amministrativi – commenta il Professor Bamfield, che aggiunge – Il novantasei per cento dei punti vendita di questi retailer si è affidato a programmi di audit per monitorare l'utilizzo delle politiche di loss prevention e, soprattutto, ha incrementato i propri investimenti di quasi il doppio rispetto alla media globale" ha aggiunto il Professor Bamfield.

Percentuali globali di differenze inventariali retail

I paesi che hanno fatto registrare la percentuale più alta di differenze inventariali sono stati l'India (2,38% delle vendite retail), la Russia (1,74%) e il Marocco (1,72%). Le percentuali più basse di differenze inventariali sono state riscontrate in Taiwan (0,91%), Hong Kong SAR (0,95%) e in Giappone, Austria e Svizzera (1,04%). La percentuale europea è stata pari all'1,39%.

Prodotti maggiormente rubati: i mercati più colpiti

Per ciò che concerne le tipologie di mercati maggiormente colpiti dai furti a livello globale, alcune delle percentuali medie più alte sono state rilevate nel settore moda e accessori (1,87%), seguito dal comparto Health & Beauty (1,79%). Tra i prodotti che hanno subito i maggiori incrementi rispetto al 2010 ci sono gli articoli per la cosmesi come mascara, eyeliner e ombretto, aumentati del 30% a livello globale, e l'abbigliamento da esterno, cresciuto del 15,3%.

La classifica dei prodotti più rubati – in **Italia** così come nel resto del mondo – vede al primo posto gli accessori di lusso, seguiti da prodotti di Hi-Tech e dai profumi

CLASSIFICA DEI PRODOTTI MAGGIORMENTE RUBATI	
1	Accessori firmati
2	Prodotti Hi-Tech (Smartphone, console, giochi)
3	Profumi e articoli per la cosmesi
4	Abbigliamento
5	Gioielli
6	Food fresco (formaggi, carne)
7	Prodotti per l'ufficio (Cartucce per stampanti/Toner)
8	Articoli per il "Fai da te" (Trapani/Attrezzature elettriche, cavi)

“A causa dell’arresto subito dalla crescita economica durante lo scorso anno, i retailer non hanno aumentato gli investimenti destinati alle attrezzature alla pari di quanto hanno fatto per il resto delle proprie spese destinate alla prevenzione delle perdite”, ha affermato Farrokh Abadi, Shrink Management Solutions President di Checkpoint Systems. “Sfortunatamente, il risultato è evidente nell’aumento delle cifre relative alle differenze inventariali. Come spiegato dal Professor Bamfield, i retailer che hanno contrastato con più efficacia le differenze inventariali lo scorso anno sono quelli che hanno investito in modo sensato in soluzioni complete per la prevenzione delle perdite”.

L'indagine

Partito nel 2001 in Europa e esteso a livello globale nel 2007, il Barometro Mondiale dei Furti nel Retail ([Global Retail Theft Barometer](#) – GRTB) è un’indagine annuale condotta dal Centre for Retail Research di Nottingham (UK) e finanziato da un fondo indipendente di [Checkpoint Systems](#). Si tratta della più grande e completa indagine a livello mondiale sui furti e sul crimine nel retail. Lo studio mostra le tendenze principali delle differenze inventariali e della criminalità nel retail relative a 43 paesi e regioni di tutto il mondo, compresi gli Stati Uniti, Cina, India, Europa, Russia, Giappone e Australia. Per la prima volta quest’anno entra a far parte dell’indagine anche la Corea del Sud. Lo studio è stato redatto sulla base di informazioni confidenziali fornite da 1.187 tra i maggiori retailer (in rappresentanza di oltre 250.000 outlet retail) con un totale di vendite combinate che ammonta a 736.285 milioni di euro, e che costituiscono un campione di paesi e mercati verticali del settore retail.

A proposito del Centre for Retail Research

La quinta edizione del Barometro Mondiale dei Furti nel Retail (undicesima edizione per l’Europa) è stata prodotta dal professor Joshua Bamfield, direttore del Centro di Ricerca per il Retail (www.retailresearch.org) con la collaborazione di Checkpoint Systems, Inc. Il CRR è un’organizzazione indipendente che conduce ricerche e fornisce consulenza per il retail, occupandosi dei cambiamenti che avvengono nel settore e concentrandosi sulle frodi e sul crimine. Il centro ha condotto numerosi studi sul costo della criminalità e sull’applicazione di sistemi elettronici e computerizzati per combattere i furti e le frodi nei punti vendita di diverse parti del mondo.

Informazioni su Checkpoint Systems. Inc.

Checkpoint Systems è il leader mondiale per la gestione delle differenze inventariali, la visibilità della merce e le soluzioni di

etichettatura dei capi d'abbigliamento. Checkpoint collabora con i punti vendita e con i loro fornitori per ridurre le differenze inventariali, migliorare la disponibilità della merce sugli scaffali e sfruttare i dati in tempo reale per raggiungere l'eccellenza operativa. Le soluzioni Checkpoint si basano su quarant'anni di esperienza nel settore delle tecnologie RF, su differenti offerte per la gestione delle differenze inventariali, su una vasta gamma di soluzioni per l'etichettatura dei capi d'abbigliamento, sulle applicazioni RFID leader di mercato, sulle soluzioni innovative per la merce ad alto rischio di furto e sulla sua piattaforma di gestione dati Check-Net online. Grazie a queste soluzioni, i clienti Checkpoint possono godere di un aumento nelle vendite e nei profitti grazie all'ottimizzazione della supply-chain, alla stampa di etichette su richiesta e ad un ambiente di vendita aperto in grado di offrire sicurezza migliorando l'esperienza d'acquisto dei consumatori. Quotata sul NYSE (NYSE: CKP), Checkpoint opera su tutti i principali mercati e conta 5.700 dipendenti in tutto il mondo. Per ulteriori informazioni, visitare www.checkpointsystems.it

Ottima performance del Psi che nelle elezioni regionali in Molise

Ottima performance del Psi che nelle elezioni regionali in Molise, nonostante la lista socialista non concorresse nella circoscrizione di Isernia per un disguido, ha ottenuto il 4.6% dei voti, conquistando un seggio nel nuovo Consiglio regionale molisano nel quale siederà Gennaro Chierchia che ha raccolto oltre 1800 voti di preferenza.

Si tratta di un risultato di assoluta rilevanza poichè segnala che il Psi, a fronte di un sensibile calo dell'affluenza alle urne, ha ottenuto più di 2000 voti rispetto al risultato che nel 2006 conseguì lo Sdi e che, nel centrosinistra, di cui diventa la quarta forza, è l'unico partito ad avere sensibilmente guadagnato voti mentre l'Idv del molisano Di Pietro flette con una perdita secca rispetto alle scorse regionali di oltre 1000 voti e un partito come Sel, indicato in tutti i sondaggi in costante crescita, in presenza di una consultazione dove i voti non sono virtuali ma vengono espressi nell'urna, non riesce a raggiungere la soglia del 4%.

Riccardo Nencini, appreso il risultato delle elezioni molisane ha affermato che: "Con le regionali del Molise il Partito Socialista Italiano ha confermato la sua straordinaria vitalità e la sua radicata presenza nel territorio.

Il Psi si attesta tra i primi partiti del centrosinistra con un risultato di gran lunga superiore a quello di altre forze politiche della coalizione che godono di ben altra considerazione da parte dei media nazionali.

Il quasi 5% dei voti andati al Psi -ha proseguito il leader socialista- è un risultato superiore di quattro volte alla media dei sondaggi sulle intenzioni di voto degli italiani. La percentuale avrebbe potuto essere anche sensibilmente maggiore, se la nostra lista e il nostro simbolo avessero concorso anche ad Isernia, dove a causa di un disguido tecnico non sono stati presentati.

Quella di oggi - ha osservato ancora Nencini - è per tutti i socialisti italiani una bella giornata grazie ad un risultato tutt'altro che sorprendente, perchè in linea con le nostre aspettative, che supera il dato già positivo delle amministrative dello scorso mese di giugno."

"Alla luce di queste considerazioni - ha concluso Nencini - il Psi, nell'Assemblea congressuale nazionale convocata per il 2, 3 e 4 Dicembre prossimi, valuterà la possibilità di presentare un candidato socialista alle annunciate elezioni primarie del centrosinistra".

L'ottimo risultato del Psi tuttavia non è stato sufficiente per scalzare l'ultra decennale egemonia di Michele Iorio e del centro destra. Infatti, per poche centinaia di voti, portato del deludente risultato delle altre liste della coalizione collocatesi ben al di sotto delle aspettative, Paolo Di Laura Frattura, candidato presidente del centro sinistra, è uscito sconfitto.

Direzione Psi

La voglia di partecipazione dei francesi alle primarie socialiste,

"La voglia di partecipazione dei francesi alle primarie socialiste, che ha ampiamente superato le aspettative

di tutti, restituisce credibilità alla politica in un tempo di crisi straordinaria. Primarie che hanno unito, piuttosto che dividere, individuando una leadership forte e in grado di proporsi alla guida del Paese". E' il commento di Riccardo Nencini, segretario nazionale del Psi, ai risultati delle primarie socialiste in Francia che hanno dato la vittoria a Francois Hollande, che sfiderà Sarkozy alle presidenziali del 2012. "Vince la democrazia e vincono soprattutto - conclude Nencini - i valori e le ragioni del socialismo: non anticaglia da buttare ma portolano per un'alternativa forte e credibile in tutta Europa".

Direzione Psi

Italia. PSI: GOVERNO. NENCINI: RADICALI A RISCHIO COMPLICITA', BERLUSCONI SI DIMETTA

Che i Radicali siano stati influenti o meno è questione solo numerica. C'è un fatto politico grave, invece, e riguarda la complicità che hanno rischiato di instaurare con il Governo. Una cosa è il rispetto delle istituzioni, altra consentire a un governo sfiduciato dagli italiani di tirare a campare. Non vorremmo che la parabola per ricordarli fosse quella dei ladri di Pisa, che litigavano di giorno e di notte rubavano insieme". Così Riccardo Nencini, segretario nazionale del Psi, commentando la votazione alla Camera sulla fiducia al Governo.

"Quanto accaduto oggi - conclude - dimostra, se mai ce ne fosse ancora bisogno, che l'avventura di Silvio Berlusconi è finita. Ne prenda atto e agisca di conseguenza. Ci tornano in mente le sue parole alla vigilia della caduta di Prodi nel 2008, quando esortava il leader del centrosinistra a dimettersi perché una eventuale fiducia per un solo voto in Parlamento, che poi non ottenne, sarebbe stata una cosa contraria al sentimento popolare".

Italia. LA FATTORIA DEGLI ANIMALI di Giovanni Lafirenze

LA FATTORIA DEGLI ANIMALI

Parafrasando il grande George Orwell potremmo intitolare questa brutta storia: "La fattoria degli animali", infatti mentre a Roma accusano di estorsione Giampaolo Tarantini, da Bari giunge la notizia della richiesta d'arresto per Valter Lavitola, il Giudice sostiene che il faccendiere abbia indotto lo stesso Tarantini a rendere dichiarazioni non veritiere a proposito dei propri reati (escort, soldi, festini, ecc...).

Tutto ciò in cambio di soldi, viaggi e tanto altro. In pratica Tarantini (sembra) sia stato pagato in cambio di un atteggiamento processuale in grado di proteggere l'immagine pubblica del premier. Difatti quest'ultimo ha sempre sostenuto d'aver aiutato un amico in grave difficoltà economica. In sostanza P.M. romani devono sciogliere il quesito: estorsione, "altruismo" o false dichiarazioni....? Per la Procura di Bari e Napoli Lavitola è ormai un latitante. Concludendo Giampaolo Tarantini è al bivio: difendersi dalle accuse d'aver ricattato il premier in cambio del proprio silenzio, ma per far ciò dovrà necessariamente spiegare a quale titolo ha ricevuto soldi dal cavaliere.

Al bivio anche il premier a Roma come parte lesa avrà l'obbligo di dire la verità: se accusa Tarantini di estorsione (spedendolo in galera) dovrà aspettarsi di tutto da parte di Tarantini e company, al contrario scagionandolo dovrà ammettere d'essere l'unico responsabile di tutto questo.

Questa brutta, odiosa, fastidiosa vicenda colma di misteri, menzogne, lati oscuri e sinistri (Arcibaldo Miller per presunta associazione segreta P3), si consuma, mentre tra sbadigli, polemiche e quant'altro il Governo ottiene l'ennesima fiducia nell'aula della Camera. Non solo, Bossi a fiducia conquistata pomposamente e alla Giucas Casella afferma:

"si voterà quando lo deciderò io".

Ma scherziamo o cosa...?

Porre il proprio ego a prescindere della grave crisi economica, finanziaria e sociale che drammaticamente colpisce l'intero

Paese...?

Ma qualcuno è in grado di spiegarmi se è questa la vera classe politica che ci rappresenta..?

Le piccole aziende sia al nord sia al sud chiudono e Fini perde tempo ad accusare Augusto Minzolini (...) di faziosità..!

Scajola si dichiara consapevole dell'indispensabile cambiamento di rotta governativa, ma persevera a sostenere un leader politicamente agonizzante.

Una vittoria di Pirro firmata da 316 deputati legati ad un'unica ideologia la propria poltrona (...).

Un esempio per tutti è proprio Daniela Santanchè la quale ospite a Linea Notte tenta di giustificare gli sbadigli di Bossi e contemporaneamente accusa di terrorismo la trasmissione stessa, dimenticando le dichiarazioni borghesiane del mese scorso (al netto della violenza le idee del terrorista norvegese non sono malvagie).

In definitiva un gioco al massacro in grado di ustionare, ferire, colpire l'intero paese, ma attenzione, questa farsa si consuma per mezzo del silenzioso ed omertoso comportamento dell'intera opposizione che si giustifica accusando il partito guidato da Marco Pannella o con le banali repliche di Bersani:

" un Governo che morirà tra le fiducie".

Ma caro Bersani intanto è la gente che muore di fame..!!!!

Caro Bersani gli elettori sono stanchi, l'ha compreso pure Flavio Tosi sindaco di Verona: " Berlusconi è l'ostacolo che impedisce ogni dialogo con i potenziali interlocutori per pensare ai problemi veri del Paese".

Nel contempo in più città europee interi gruppi di manifestanti (gli indignati) occupano strade, Piazze per urlare il loro malumore, fra questi cortei s'infiltrano (a Roma) un migliaio di teppisti indicati come " black bloc" questi criminali sfasciano, incendiano, distruggono tutto ciò che incontrano e indisturbati operano mentre sono tranquillamente immortalati da telecamere, scatti digitali e non solo. Naturalmente ci chiediamo come è possibile devastare una città e non essere fermati, arrestati ?

Lo Stato per anni ha lottato contro mafie, gruppi eversivi, e tanto altro, come è plausibile non sia capace di stanare queste figure sintesi di una inspiegabile violenza (a mia memoria dal G8 di Genova), scovare covi, luoghi nei quali si radunano ecc...

Ovviamente ripudiando la violenza in ogni sua forma ci chiediamo: "questa gratuita ferocia ad orologeria (a comando) a chi fa comodo....?".

A tutti Voi l'ardua risposta.

Giovanni Lafirenze

“Nel momento in cui i genitori sono costretti a portare a scuola anche la carta igienica per i propri figli, lo Stato finanzia le scuole private dove va chi vuole e soprattutto chi può permettersi di pagare una retta.

“Nel momento in cui i genitori sono costretti a portare a scuola anche la carta igienica per i propri figli, lo Stato finanzia le scuole private dove va chi vuole e soprattutto chi può permettersi di pagare una retta.

E' quanto afferma il segretario del Psi, Riccardo Nencini.

“Eppure – prosegue – nella legge di stabilità è previsto che alle scuole non statali, che sono essenzialmente istituti religiosi, lo Stato dia 242 milioni di euro più altri 20 per le università private. Così facendo il governo non solo contravviene al dettato costituzionale, ma offende anche il buon senso degli italiani.

Visto che questo governo non conosce dove sta di casa la giustizia sociale, ci appelliamo alla Chiesa chiedendo rispettosamente – conclude il leader socialista – se non ritenga di dover fare anch'essa qualche piccolo sacrificio rinunciando almeno a una piccola parte degli oltre quattro miliardi di euro che riceve ogni anno dai contribuenti italiani”.

Direzione Psi

Alitalia, Pagano (Radicali/ERA): “L’Italia perde anche le ali, oltre alla dignità rimasta” Dichiarazione di Giorgio Pagano - Radicali/ERA

Alitalia, Pagano (Radicali/ERA): “L’Italia perde anche le ali, oltre alla dignità rimasta”

Dichiarazione di Giorgio Pagano - Radicali/ERA

“L’Italia perde anche le ali, oltre alla dignità che le è rimasta”. Lo dichiara Giorgio Pagano, Segretario dell’Associazione Radicale “Esperanto”.

“L’assurda idea di obbligare l’equipaggio a parlare inglese, sia fra loro che nelle comunicazioni di servizio, è figlia del colonialismo mentale più bieco e del disprezzo per il patrimonio linguistico-culturale del nostro paese. Nell’anniversario dei 150 anni dell’Unità d’Italia la compagnia di bandiera lavora per la disgregazione del cemento linguistico del paese, noncurante dei messaggi del capo dello Stato per l’unità contro la secessione. I madrelingua anglofoni avranno più possibilità di lavorare nelle linee aeree italiane dei madrelingua italiani, a dispetto dei diritti umani linguistici dei giovani che cercheranno un impiego nella compagnia aerea nazionale, nel grave momento di crisi occupazionale che il paese sta attraversando”, aggiunge Pagano.

“La compagnia aveva già subito sanzioni dall’Antitrust per le condizioni tariffarie e quelle generali di trasporto redatte unicamente in lingua inglese per l’acquisto dei biglietti online. Un simile precedente, che chiama in causa la trasparenza dell’azienda verso i consumatori, deve far riflettere su questo secondo episodio di utilizzo scorretto dell’inglese, che i passeggeri non sono tenuti a conoscere da nessuna normativa e quindi non avranno modo di comprendere i dettagli di situazioni di emergenza senza essere costretti a domandare personalmente assistenza alle hostess o agli stuart. L’Alitalia, così facendo, raggiunge il punto più basso della sua lunga svendita senza che nessuno glielo abbia imposto”, conclude il Segretario dell’ERA.

Roma, 11 ottobre 2011

LIVORNO: CAMBIA IL COMANDANTE DELL'ACCADEMIA NAVALE

LIVORNO: CAMBIA IL COMANDANTE DELL'ACCADEMIA NAVALE

L'Ammiraglio di Divisione Giuseppe Cavo Dragone assumerà, giovedì 13 ottobre, l'incarico di comandante dell'Accademia Navale di Livorno rilevando l'Ammiraglio di Divisione Pierluigi Rosati.

Alla cerimonia militare di cambio di Comando, presieduta dall'Ispettore delle Scuole per la Marina Militare Ammiraglio di Squadra Giuseppe De Giorgi, interverranno le autorità civili e militari della città e del territorio livornese.

L'Ammiraglio ROSATI, che prossimamente assumerà l'incarico di Vice Direttore Generale del Personale Militare a Roma, ha comandato la Nave Basento, la Fregata Aliseo ed il Cacciatorpediniere Francesco Mimbelli. Ha ricoperto numerosi incarichi nel settore del personale, fra i quali quello di Capo del 1° Reparto Personale presso lo Stato Maggiore Marina.

L'Ammiraglio CAVO DRAGONE, pilota di jet ed elicotteri, ha comandato la Fregata Euro e la Portaerei Giuseppe Garibaldi. Ha ricoperto, tra l'altro, l'incarico di Comandante delle Forze Aeree della Marina Militare ed è stato il Comandante del Raggruppamento Subacquei ed Incursori della Marina Militare.

“Auguro a Matteo Renzi ogni successo, ma lo slogan scelto per la Leopolda II

“Auguro a Matteo Renzi ogni successo, ma lo slogan scelto per la Leopolda II non è affatto foriero di buoni auspici.

Sotto questa insegna, esattamente la stessa - ‘Big bang’ - Michel Rocard, nel 1993, promise lo scioglimento del Partito Socialista francese e si autopromosse rifondatore della sinistra d’Oltralpe. Le cose sono andate del tutto diversamente”.

A dirlo è Riccardo Nencini, segretario nazionale del Psi, commentando l’annunciata convention di Matteo Renzi.

“Oggi i sondaggi - prosegue - considerano il candidato socialista alle Presidenziali francesi, probabilmente Françoise Hollande, vincente contro l’attuale Capo dello Stato.

Anche per la sinistra italiana, prima di avveniristici ‘big bang’, consiglieri rigore, lavoro di gomito e tre impegni da assumere di fronte ai cittadini: misure per il rilancio dell’economia (innanzitutto patrimoniale, tassazione delle rendite finanziarie, lotta all’evasione fiscale, denari nella ricerca, tutele per i precari), investimento nelle nuove idee (e nelle giovani generazioni), sobrietà nel governo della cosa pubblica.

Questa sì - conclude Nencini - che sarebbe una vera rivoluzione riformista!”.